Floridia. Distruggono un'auto per vendetta, arrestati in due

Sono stati arrestati i due presunti autori dell’incendio di un’auto di grossa cilindrata a Floridia. Nella notte del 12 gennaio le fiamme hanno gravemente distrutto la vettura.
I carabinieri hanno avviato un’indagine che ha permesso in pochissime ore di risalire a Fortunato Anzalone (29 anni) e Giuseppe Veneziano (37).
Il gesto sarebbe da ricondurre a dissidi con il proprietario dell’autovettura che già nel novembre scorso aveva subito un simile atto, fortunatamente senza troppe conseguenze.
I due arrestati sono stati condotti in carcere a Cavadonna, come disposto dall’Autorità Giudiziaria di Siracusa.

Pachino. Mandato di arresto europeo per un 35enne polacco

Mandato di arresto europeo. Lo hanno notificato gli agenti del commissariato di Pachino a Robert Jaroslaw Sttepniak, 35enne polacco. Lo straniero è stato condannato dalle autorità del suo paese per aver utilizzato consapevolmente un atto contraffatto.

Siracusa. Vino e soldi bottino di un furto, 31enne arrestato

I Carabinieri della Stazione di Ortigia hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Salvatore Garofalo, 31 anni, pregiudicato. Il reato contestato è furto aggravato all’interno di un ristorante di Ortigia.
Lo scorso 28 luglio si sarebbe introdotto all’interno di un ristorante di Ortigia forzandone la porta di ingresso e portando via diverse casse di vino e la somma di 400 euro.
L’arrestato è stato tradotto presso la casa circondariale di Cavadonna..

Ferla. Droga, deve scontare 32 mesi: 44enne a Cavadonna

I Carabinieri di Ferla hanno dato esecuzione ad un ordine dell’autorità giudiziaria emesso dalla Procura di Siracusa nei confronti di un 44enne di Ferla. Deve scontare 2 anni e 8 mesi di reclusione per reati inerenti gli stupefacenti.
L’uomo, infatti, fu arresto nell’aprile del 2015, quando fu sorpreso a bordo della propria autovettura e trovato in possesso di 200 grammi di hashish e 1 grammo di cocaina, occultati all’interno del vano motore.
Dopo le formalità di rito l’arrestato è stato tradotto presso il carcere di Siracusa, ove rimarrà a disposizione della competente Autorità Giudiziaria.

Augusta. A fuoco l'auto di una donna in viale America, indaga la polizia

Resta da chiarire l’origine di un incendio che, la notte scorsa, ha avviluppato un’auto. La Fiat Punto, di proprietà di una donna, era parcheggiata in viale America. Sul posto i vigili del fuoco, insieme agli agenti del locale commissariato. I rilievi non hanno consentito, subito dopo lo spegnimento del rogo, di appurare con certezza l’origine delle fiamme. Indaga la polizia.

Rosolini. Furto con spaccata in profumeria, indagano i carabinieri

Con una station wagon usata come ariete, nuovo furto con spaccata commesso in provincia. A Rosolini presa di mira una profumeria.
Infranta la vetrata, i malviventi hanno razziato nel giro di pochi minuti profumi e cosmetici di varia natura, dandosi subito dopo alla fuga.
Le indagini sono affidate ai carabinieri che hanno proceduto ai rilievi tecnici all’interno dell’esercizio commerciale, al fine di individuare tracce utili all’identificazione dei responsabili.

Cassibile. Spintona un carabiniere e scappa con lo scooter: arrestato

Arrestato a Cassibile, in flagranza di reato, il marocchino Nazih Abderrahim, 34 anni. E’ accusato di violenza e resistenza a pubblico ufficiale. In particolare i Carabinieri impegnati in un servizio di controllo del territorio, hanno fermato uno scooter con a bordo due ragazzi. Il conducente era minorenne e sprovvisto della patente. Mentre i militari procedevano agli accertamenti di rito e all’acquisizione delle generalità del minore – denunciato – è intervenuto sul posto in anche il Nazih, zio del ragazzino, che ha spintonato uno dei militari che stava procedendo al controllo del mezzo per poi fuggire bordo dello scooter. Immediatamente i Carabinieri si sono messi alla ricerca del fuggitivo che è stato rintracciato poco dopo. E’ stato posto ai domiciliari.

Siracusa. Estradato da Malta il boss Brunno: è stato reggente del clan Nardo

Sebastiano Brunno ha lasciato Malta ed è rientrato in Italia. Nel pomeriggio la polizia gli ha notificato, attraverso il personale del Servizio Centrale Operativo, delle Squadre Mobili di Catania e Siracusa, con il personale del Servizio di

Cooperazione Internazionale di Polizia e della Polizia di Frontiera di Roma – Fiumicino , l' ordine di esecuzione per la carcerazione, emesso il 28 ottobre scorso dalla Procura Generale di Catania nei confronti dell'ex reggente del clan Nardo, pluripregiudicato, condannato all'ergastolo per omicidio ed altri reati. L'uomo, a lungo latitante, inteso "Neddu 'a crapa", era stato arrestato la mattina del 2 ottobre 2014 nell'isola di Malta, dopo complesse indagini coordinate dalla D.D.A. di Catania e condotte dalle Squadre Mobili di Catania e Siracusa e del Servizio Centrale Operativo, con il Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia. Latitante dal marzo del 2009, era stato inserito nell'"Elenco dei latitanti pericolosi". La condanna all'ergastolo riguarda i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso e omicidio, quello di Nicolò Agnello, commesso nell'aprile del 1992 a Lentini, nell'ambito della faida tra le cosche mafiose antagoniste Nardo e Di Salvo. La polizia, con la collaborazione dei colleghi maltesi, ha dapprima localizzato l'abitazione utilizzata da Brunno a San Pawl Il Bahar . Bloccato per strada, l'uomo aveva esibito una carta d'identità falsa, intestata ad un palermitano di 49 anni. La perquisizione eseguita consentì di rinvenire la somma in contanti di mille e 500 euro, un computer portatile ed un telefonino cellulare con sim maltese. Dopo un lungo appostamento all'esterno dell'abitazione, Bruno, precedentemente pedinato, fu bloccato con un amico, insieme al quale pare stesse raggiungendo la zona in cui si trovano diversi ristoranti, per pranzare, secondo quanto dichiarato. Brunno, all'epoca dell'arresto,era ritenuto il reggente del clan Nardo, operante nel comprensorio settentrionale della provincia di Siracusa, con interessi anche a Scordia. L'organizzazione è storicamente legata alla famiglia di Cosa nostra catanese – cosca Santapaola – Ercolano.

Noto. Ritrovata 32enne smarrita durante una escursione

Si e’ conclusa con un sospiro di sollievo la ricerca di una 32enne, originaria di Pozzallo, di cui si erano perse le tracce ieri sera. Insieme con degli amici, era impegnata in una escursione a Noto Antica. Si e’ pero’ allontanata dal gruppo e dai sentieri della forestale, smarrendosi.Subito allertati i vigili del fuoco. Nonostante il buio sono riusciti a localizzare la donna in un anfratto. Si sono calati con le funi per raggiungerla e soccorrerla. Era spaventata ma fortunatamente senza alcuna ulteriore cpnseguenza fisica. Il gruppo di giovani aveva scelto di trascorrere la giornata nella “cava del Carosello”. Gli amici si sono accorti dell’assenza della giovane solo durante la risalita. I primi ad intervenire sono stati i carabinieri di Noto, che hanno subito allertato i Vigili del Fuoco e la Protezione civile. Le ricerche, che si sono protratte fino a tarda ora e pertanto rese ancor più difficoltose dovendosi perlustrare il territorio coperto dalla folta macchia mediterranea, si sono concluse solo nella tarda serata, per fortuna con il ritrovamento della giovane donna che, allontanatasi dal gruppo, era precipitata accidentalmente in un burrone. Nessuna conseguenza, a parte la paura, per la donna. Visitata dal personale del 118, se l’è cavata con alcune escoriazioni alle gambe.

Siracusa. Delitto Eligia Ardita, la Procura chiede il giudizio immediato per Leonardi

Giudizio immediato per Christian Leonardi, reo confesso dell'omicidio della moglie Eligia Ardita. La Procura è orientata a procedere con celerità, facendo così partire la fase processuale dopo le lunghe indagini e i diversi colpi di scena.

Sul banco degli imputati il solo Leonardi, per quanto la famiglia della sfortunata infermiera si sia battuta negli ultimi mesi per provare il coinvolgimento di presunti complici che avrebbero aiutato l'uomo a ripulire la scena del delitto. "Siamo pronti per il processo che vedrà alla sbarra Christian Leonardi ma siamo convinti che qualcuno lo ha aiutato e lo dimostreremo", insiste Agatino, il papà di Eligia Ardita.

A fianco della famiglia la criminologa Roberta Bruzzone che sul suo profilo facebook fa sapere di essere pronta, con tutto il team difensivo della famiglia, ad affrontare il processo. "Questo importante risultato – scrive relativamente al giuizio immediato per Leonardi – è dovuto in primis al coraggio e alla determinazione della famiglia di Eligia che non ha mai creduto alla morte per cause mediche e ci ha incaricato per approfondire l'indagine. E i risultati sono arrivati".